

Pulita in Valle d'Itria la Grotta della Madonna della Catena Asportati 8 tonnellate di rifiuti inerti

Anche quest'anno il CENTRO SPELEOLOGICO DELL'ALTO SALENTO, ha dato vita all'ottava edizione di Puliamo il Buio 2009 in collaborazione con Legambiente Circolo "Valle d'Itria" di Martina Franca, la Società Speleologica Italiana, il Gruppo Ricerca Storica di Locorotondo e l'Università Popolare "Zeus" di Taranto. Nell'arco del week-end ha concentrato l'attività nel recupero e smaltimento dei rifiuti inerti che obliteravano gli ambienti della Grotta "Madonna della Catena" sotto l'omonimo santuario di Locorotondo.

L'iniziativa ha ricevuto il Patrocinio del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, del Presidente della Giunta Regionale della Regione Puglia e del Comune di Martina Franca e Locorotondo.

In prima linea 60 ragazzi della Scuola Media "Giorgio Oliva" di Locorotondo che, organizzati dai docenti L'Abate e Buonsante, hanno risposto all'invito degli speleologi e dei volontari della Legambiente armati di guanti, caschi e scarponi, penetrando nella grotta e partecipando direttamente all'asportazione dei rifiuti inerti. La scuola, grazie alla disponibilità del Preside, ha aderito anche al progetto "Classe per l'ambiente": un modo per mantenere costante tutto l'anno il loro impegno a favore del territorio, facendo di Puliamo il Buio il primo appuntamento di un percorso che vedrà i ragazzi partecipare ad altre iniziative dedicate alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente carsico della Valle d'Itria.

Lo svuotamento dai rifiuti inerti dell'ipogeo ha visto la mobilitazione per l'intera settimana non solo degli speleologi ma anche la fattiva collaborazione di alcune aziende locali (sig.ri Pinto Domenico, Cardone Domenico e Giacobazzo Graziano) che hanno messo a disposizione i mezzi e le attrezzature necessarie a prelevare e smaltire il materiale (circa 8 tonnellate), portato all'esterno grazie ad un soppalco di tubi innocenti con montacarichi.

Il Centro Speleologico dell'Alto Salento con questa iniziativa è riuscito a restituire alla comunità di Locorotondo e della Valle d'Itria un'altra cavità finora abbandonata, dimenticata e ricolma di rifiuti ubicata, come la Grotta Di Santo pulita lo scorso anno a Martina Franca, in pieno centro urbano. Il recupero dell'ipogeo che conserva centinaia di iscrizioni e graffiti di epoca storica e dell'annesso ambiente sotterraneo del Santuario, dove si possono ammirare pregevoli statue e altari lapidei, consentirebbe di allestire una mostra permanente sui primi culti cristiani nelle grotte della Valle d'Itria. Questo progetto, avanzato dal Centro Speleologico dell'Alto Salento in collaborazione con il Gruppo Ricerca Storica di Locorotondo ha già trovato in Don Franco Pellegrino, Parroco della Chiesa di S. Giorgio Martire, un interlocutore interessato e sensibile.

DIDASCALIE ALLE FOTO

- 776 – L'ingresso ai sotterranei della Grotta
- 806 – Presentazione di Puliamo il Buio 2009 ai ragazzi della scuola
- 822 – Inizia la discesa nell'ipogeo
- 839 – Il cunicolo iniziale
- 854 – La sala delle iscrizioni
- 863 – La seconda discesa
- 869 – La sala terminale
- 883 – Inizia l'asportazione del pietrame
- 922 – Foto di gruppo esterna
- 940 – Gli speleologi continuano a pulire la grotta
- 942 – Il montacarichi per portare le pietre all'esterno
- 971 – Le prime pietre su l'autocarro

Franco Cardone
(Centro Speleologico dell'Alto Salento)



DSC00854.jpg



DSC00869 copia.JPG



DSC00863 copia.JPG



DSC00883 copia.JPG



DSC00776 copia.JPG



DSC00822 copia.JPG



DSC00806 copia.JPG



DSC00839 copia.JPG

